



Notizie dall'interno e dall'estero

Dalla prima pagina

Affari esteri

Comincerà da una scissione il rinnovamento francese?

(Note in margine al Congresso del partito radicale francese)

Schematizzato, ridotto ai suoi termini essenziali, il Congresso del partito radicale francese ha tenuto la scorsa settimana a Lione...

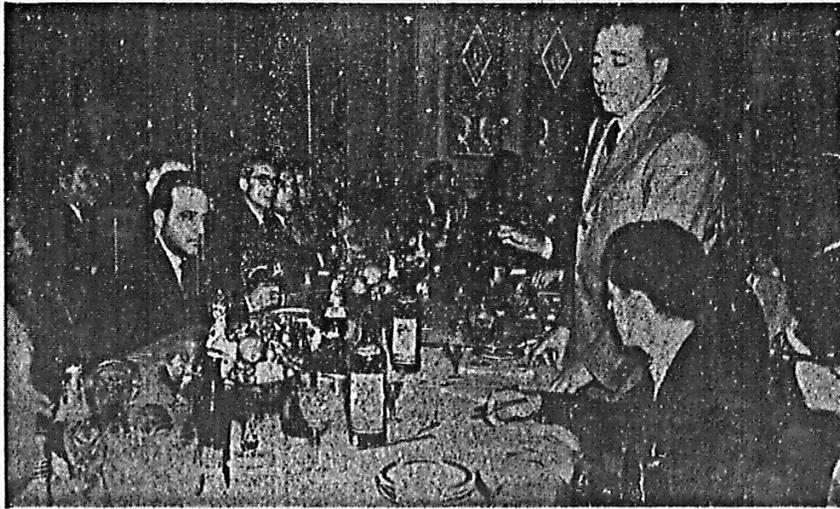
Due France in una

La rottura c'è stata, inevitabile. Il partito radicale riflette, più di ogni altro, la crisi della Francia...

Il primo, che fa capo a Mendès-France, mira a rinnovare il radicalismo dall'interno...

Impossibile coabitazione

Una coabitazione impossibile che Mendès-France ha liquidato facendo approvare dal congresso del partito un programma che suona sfida...



Una delegazione del movimento italiano della pace si trova attualmente in visita nell'URSS. Ecco la delegazione o un banchetto offerto dal movimento sovietico. Oltre al compagno Corona, capo della delegazione (in piedi) si notano Andrea Gaggero, e la compagna Hena Lombardi

Suez e il Medio Oriente all'ordine del giorno

Improvviso viaggio a Parigi di Eden e del ministro degli esteri Lloyd

Divergenze fra i due governi sulla questione giordana - Cordiale incontro tra Scerpilov e Pineau - Dibattito all'Assemblea sulla politica di Mollet

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 16. - Il primo ministro inglese Eden e il ministro degli esteri Lloyd sono giunti questa sera a Parigi...

mi che essa ha ancora in Siria e nel Libano, sarebbe contraria ad ogni tentativo di forza nel mondo arabo...

Incontro Scerpilov-Pineau

Per quanto riguarda, in modo particolare, la questione di Suez, Pineau ha avuto oggi un colloquio di oltre due ore con il ministro degli esteri Lloyd...

d'altra parte, non ha voluto precisare quale sia stato l'argomento centrale dei colloqui. Egli ha annunciato che partirà domani in aereo per fare ritorno a Mosca...

B. R.

Si discute per Suez

Già stamane si era venuto a sapere da Londra che al termine di un colloquio tra Eden e l'ambasciatore francese, Chauvel, era stato diramato il seguente comunicato...

Dopo l'arrivo di Eden e Lloyd, fonti governative francesi informavano che gli statuti del due Paesi avrebbero ripreso la questione di Suez...

Oltre alla questione di Suez, ad esempio in situazione che si sta creando nel Medio Oriente e la minaccia di un nuovo conflitto fra Israele e gli Stati Arabi...

Scandalo calcistico in Tribunale

L'arbitro Generoso Dattilo ingiustamente accusato da un dirigente del "Catania"

E' comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale di Roma l'ex osservatore tecnico della Associazione Calcio "Catania", Antonio Ferrara imputato di truffa ai danni della A. S. Como e della A. S. Verona...

I fatti di cui all'ordine del giorno: il Ferrara verso la fine del 1953 era stato inviato a Roma dal presidente del Catania...

In possesso di tali notizie il Ferrara ne diede notizia ai dirigenti del Como offrendosi di fornire le prove se gli fosse stato promesso un posto nella Società e gli fossero state rimborsate le spese necessarie ad acquisire le prove...

tro testimone che lei indicò sulla stessa posizione sia stato radiato, ufficialmente per aver commesso un "errore tecnico", dalla Lega Arbitri?

Avv. Pacini (insorgendo): Per il buon nome di Dattilo e la moralità del processo e la onorabilità della classe arbitrale italiana chiedo al Tribunale di ordinare la citazione del Tribunale di ordinare la citazione del signor Vincenzo Mannino...

Avv. Costa: Mi associo anche io facendo rilevare che Ferrara chiese di essere messo a confronto con costoro fin dal suo primo interrogatorio e che invano li ho citati due volte come testimoni!

Il Tribunale ha quindi rinviato la causa all'11 dicembre ordinando la citazione dei due dirigenti del Catania il cui confronto con l'imputato sarà probabilmente assai drammatico.

Le storie del giorno

La Loren racconta come divenne "attrice"

NEW YORK, 16. - Un giornalista americano ha intervistato Sofia Loren, che sta lavorando in Grecia al suo secondo film americano.

L'intervista passa in rassegna i principali avvenimenti della carriera dell'attrice italiana partendo dai giorni in cui ella, all'età di nove anni, conobbe nella natia Napoli, insieme alla madre e alla sorella minore, la disastrosa esistenza comune a tante famiglie italiane...

«Esser brutta è la cosa peggiore che possa capitare ad una ragazza», nota Sofia Loren; «ma a 15 anni - ella aggiunge - cominciai a diventare carina. Smaisi di crescere in altezza e cominciai a mettermi in carne. Allora gli uomini cominciarono a voltarsi quando passavo per le strade».

«Essendo un uomo - ha detto la Loren al suo intervistatore - lei non può capire quale gioia sia per una ragazza accorgersi di cominciare a diventare carina».

Riguardo alla sua recitazione, Sofia Loren ha affermato: «Mi preoccupa il fatto che non posso recitare freddamente. Quando devo fare una parte triste sono costretta a pensare a qualcosa di brutto che mi sia successo, altrimenti non posso piangere. E se debbo ridere, debbo pensare a qualcosa di comico. Questa non è vera recitazione e temo che cadrà quando mi troverò con i grandi professionisti dello schermo».

Riabilitato l'ex segretario del PC polacco

Gomulka riammesso nel partito

VARSAVIA, 16. - Vladislav Gomulka, l'ex primo segretario del Partito comunista polacco allontanato dal Politburo nel 1948 per deviazione titovista, sarà riammesso venerdì prossimo nel Comitato Centrale del Partito comunista polacco.

L'annuncio è stato pubblicato in prima pagina dall'organo ufficiale del Partito «Tribuna Ludu» e dice testualmente: «Il 15 ottobre si è svolta una riunione del Politburo dedicata alla preparazione dell'ottavo Plenum del Comitato Centrale. Nel corso della riunione è stato deciso di convocare il Plenum per il 19 ottobre. Vladislav Gomulka parteciperà ai lavori del Plenum».

Gomulka che era stato imprigionato nel 1948 nel periodo più aspro dei rapporti tra la Jugoslavia e la Polonia ed è stato poi riabilitato, assumerà probabilmente un alto posto in seno al Partito e al governo polacco.

Dichiarazioni di Longo di ritorno dalla Jugoslavia

La delegazione del PCI guidata dal vice segretario del Partito di Luigi Longo, è rientrata ieri mattina a Roma in treno dalla Jugoslavia, dove ha compiuto una visita di dieci giorni, ospite della lega dei comunisti jugoslavi. L'on. Longo, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Ho ricevuto un'ottima impressione dell'incontro con Tito. Mi hanno impressionato particolarmente le larghe vedute del compagno Tito verso tutti i problemi internazionali, la sua ferma volontà di procedere alla collaborazione con tutti i paesi nel quadro della difesa della pace e della salvaguardia della indipendenza e della libertà dei singoli popoli».

L'on. Longo ha aggiunto: «Lo scopo di questa visita era di esaminare tutti i problemi che interessano il PC italiano e la lega dei comunisti jugoslavi nel quadro dell'internazionalismo socialista. Abbiamo ricevuto accoglienze più calorose, veramente fraternitarie, e ne siamo rimasti assai soddisfatti».

La nostra visita e le aperte discussioni che abbiamo potuto avere con i compagni jugoslavi ci hanno permesso di avere una idea abbastanza chiara e precisa della realtà socialista della Jugoslavia, dei principali problemi che riguardano l'autogestione, l'organizzazione della vita comunale, distrettuale, delle varie repubbliche jugoslave. Ci ha particolarmente interessato questa forma di democrazia diretta realizzata dalla lega dei comunisti jugoslavi, non soltanto nelle fabbriche, ma in tutti i settori. Vita associata nel comune, nelle università, in tutte le branche sociali».

bertà politica non possono essere accettati assillati né da bracci temporali né da bracci ecclesiastici, ma tutto deve essere frutto della coscienza e dell'attività dei singoli. Elogio De Gasperi per aver evitato, potendo fare, un governo di regime; chiede un programma sociale che tenga effettivamente conto delle necessità degli operai e dei contadini e conclude affermando che l'apertura a sinistra è un errore, intesa come apertura al pensiero marxista, ma se si tratta invece di una semplice collaborazione con un partito sociale libero dalle utopie del massimalismo per un vasto programma di riforme sociali questa collaborazione può essere liberamente accolta e può rappresentare il futuro di una valida linea politica».

La seduta pomeridiana

Più vivace e più animata è stata la seduta pomeridiana densa di interventi grazie alla solita inevitabile decisione di limitare a quindici minuti il tempo concesso a ogni oratore. A riscaldare l'ambiente hanno immediatamente contribuito discorsi come quello di Scalfaro ricchi di affermazioni paradossali. Tra l'altro egli ha affermato che come nella D.C. un tempo rischiava la scomunica chi mostrasse anche la minima simpatia per i comunisti, oggi rischierebbero di incorrere in sanzioni altrettanto severe tutti coloro che mostrano la minima avversione per il bolscevismo. In tema di provvedimenti pratici Scalfaro ha caldeggiato una riforma statutaria in base alla quale dovrebbero essere esclusi dalla carica pubblica tutti quei d.c. che non abbiano una professione ben determinata che permetta loro di guadagnarsi da vivere con proventi diversi da quelli connessi alla loro carica. Su un piano completamente diverso si è mantenuto invece il giovane avellinese Gerardo Bianco della corrente di «base», Bianco che ha parlato con l'impeto che caratterizza tutti gli interventi di questa corrente e ha invitato il partito a tener conto dei grandi mutamenti verificatisi nel mondo e in Italia in questi ultimi tempi e a trarne le necessarie conseguenze. Conseguenze che, a suo avviso, non hanno dimostrato di sapere trarre coloro che al momento di scegliere un candidato per la suprema candidatura, preferirono il nome di Merzagora a quello di Gronchi.

Parla Togni

Salutato quindi da un lungo momento anche con la maggiore benevolenza non poteva essere considerato di simpatia è salito in tribuna l'on. Togni. Egli, come al solito, ha negato di essere un esponente della destra democristiana e ha definito la sua posizione come una «difesa dei valori dello stato riformatore». Dettando questo concetto Togni ha detto di essere strenuo avversario della sinistra politica ma non della sinistra sociale, e a proposito della situazione socialista ha dimostrato di avere accettato la tesi di «iniziativa» là dove ha detto che prima di prendere qualsiasi decisione è necessario vedere come si mettono le cose. «Prima attendere, poi deliberare».

Il serrato ritmo degli interventi puramente politici è stato interrotto a questo punto dal breve discorso del senatore Tartufoli, che con commossi accenti ha sottoposto al congresso un o.d.g. che invita il governo a intensificare i suoi sforzi per appurare le sorti dei dispersi in Unione Sovietica. L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità.

Con l'intervento di Viviani di Avellino si è tornati al clima abituale del Congresso. Viviani distaccandosi dal parere della maggioranza, ha criticato la politica di collaborazione tra D.C. e partiti minori, invitando il suo partito ad affrontare con maggiore coraggio le responsabilità anche e soprattutto nella politica periferica. A questo processo di progressivo sganciamento andrebbe unito, secondo Viviani, un processo di strenua lotta contro ogni forma di burocrazia per far sì che l'uomo della strada torni ad avere piena fiducia nell'operato della D.C.

E' stata quindi la volta del sindacalista torinese Donat Cattin della corrente di «Forze sociali». Egli ha chiesto a Fanfani se sia utile profilarsi una linea politica che si basi in parte sulla ipotesi della riconquista della maggioranza assoluta da parte della D.C. E naturalmente ha risposto di no. Noi dobbiamo mirare ad accrescere le nostre forze, ha detto il segretario torinese, ma dobbiamo tenere i piedi per terra e valutare concretamente le realtà.

Fine del centrismo

Partendo da queste considerazioni egli ha notato come tanto alla destra del quadripartito (scioglimento del P.L.I. su posizioni sempre più reazionarie) quanto alla sua sinistra (piattaforma fra PSDI e PSI) si sia-

no verificati profondi mutamenti. Potremmo andare avanti ancora qualche tempo con il quadripartito - ha detto Donat Cattin - ma soltanto per comodi tattiche. Poi dovremo speri per aver evitato, potendo fare, un governo di regime; chiede un programma sociale che tenga effettivamente conto delle necessità degli operai e dei contadini e conclude affermando che l'apertura a sinistra è un errore, intesa come apertura al pensiero marxista, ma se si tratta invece di una semplice collaborazione con un partito sociale libero dalle utopie del massimalismo per un vasto programma di riforme sociali questa collaborazione può essere liberamente accolta e può rappresentare il futuro di una valida linea politica».

Al sindacalista è succeduto uno dei maggiori esponenti della Democrazia Cristiana: l'ex ministro Guido Gonella. Facendo proprie alcune domande autentiche della Democrazia Cristiana francese, Gonella si è chiesto se, per caso, la Democrazia Cristiana oggi non sia meno amata che in passato e perché. E nello stesso tempo si è chiesto perché i comunisti riscuotano ancora tanta simpatia. La sua risposta è stata indiretta ma non per questo meno efficace. Egli infatti ha detto che molto è stato fatto tanto in materia di politica sociale quanto in materia di organizzazione, ma più occorre fare. E soprattutto bisogna agire con la massima severità contro tutte le forze di corruzione, di malcostume, di burocrazia che ancora infestano il nostro paese.

La parte più politica del discorso di Gonella è stata da lui introdotta con una ferma precisazione della natura laica del partito e della necessità di non travisarla in alcun modo. Il pericolo di confessionarismo che minaccia la DC è stato visto da Gonella nella forma inversa da quella che si è soliti presentare, nella forma cioè di una pressione che dal partito sale alle gerarchie ecclesiastiche allo scopo di guadagnarne i favori sia per una lotta personalistica all'interno del partito, sia sul terreno generale di una richiesta di interventi e di aiuti contro l'avversario politico. E' questo un grave errore, ha detto Gonella, è un gravissimo errore riversare sulla Chiesa responsabilità di natura politica che debbono essere esclusivamente del partito politico dei cattolici. I cattolici sono ormai protagonisti, non comparse della vita politica; sarebbe un gravissimo sbaglio se essi fornissero il pretesto per il ritorno alla lotta anticlericale, se si addossassero la responsabilità di una rinascita dell'anticlericalismo.

«Immaturità» del cattolico

Gonella ha ammesso sinceramente una immaturità dell'elettorato cattolico rispetto alla tradizione politica, culturale di costume dello stato italiano. Per questo grande fu la ammirazione di De Gasperi quando comprese che i democristiani non potevano governare da soli e chiese la collaborazione delle altre forze del centro. Non ci si illuda che una eventuale prova elettorale che la D. C. dovrebbe combattere da sola, avversata anche sul fianco destro dal partito liberale, possa risolversi vantaggiosamente. La visione di De Gasperi è tuttora valida in Italia dove ai governi di regime si mostra chiaramente di preferire il governo di coalizione. Occorre quindi che la D. C. non si chiuda in se stessa perdendo i contatti con quella che è l'effettiva realtà politica italiana, ma operi per influenzarla a proprio vantaggio. La apertura a sinistra potrebbe comportare un secolarimento ideologico, dare forme poco chiare in cui essi potrebbero svolgersi. Diverso è invece il discorso da farsi sul processo di unificazione socialista. E' ormai opinione generale che la unificazione si farà: il problema che la D. C. deve porsi è quello di che fare per evitare che questa unificazione non si compia contro la D. C. Bisogna prepararsi in tempo perché un errore oggi potrebbe portare a danni irreparabili domani per la politica ed anche per la religione. Ciò che si può sperare oggi rispetto all'unificazione è che al ravvicinamento del PSI al PSDI seguano di pari passo un distacco dal PCI. Non si deve sottovalutare il pericolo insito nella cosiddetta alternativa socialista che è capace di avere una forza di attrazione nel campo elettorale. La D. C. deve perciò cercare di orientare il processo di unificazione secondo le forme della maggiore convenienza, e questa convenienza si identifica oggi nell'attuazione anche delle forze socialiste nell'ambito della democrazia e della Costituzione.

I lavori del Congresso sono proseguiti nella seduta notturna che ha visto una lunga e quasi incredibile battaglia condotta dagli onorevoli Fanfani e Rumor in persona su un emendamento allo statuto diretto in sostanza a colpire personalmente lo on. Pella al quale si è voluto impedire di capeggiare la lista antroclottiana pena il rischio di perdere il diritto a far parte del Consiglio nazionale del partito nella sua qualità di ex presidente del Consiglio dei ministri. Naturalmente, nonostante che la lotta sia stata molto aspra, la palma è andata agli organizzatissimi iniziativaisti.

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Caldera

VERONA, 16. - Si sono svolti questo pomeriggio, alle 16.30, i funerali del compagno senatore avv. Carlo Caldera, deceduto la mattina di lunedì scorso dopo mesi di sofferenze alla clinica chirurgica Chiergo di Verona. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità cittadine.

TULLIO VECCHIETTI Direttore GIUSEPPE FEDERICINI Vice Direttore responsabile L'«Avanti!» è un giornale multimediale. Reg. Stanz. Tribunale di Roma num. 4290 Ed. «Avanti!» s.p.a. 6.8.T.I. Stabilimento tipografico di Via Mario de' Fiori, 104 - Tel. 698544